

# ECONOMIA

## BP Bari, approvato il progetto di bilancio

*Utile di un milione di euro ed indici in crescita nonostante la mole di lavoro su Tercas e Caripe*

ROMA - Il Gruppo Banca Popolare di Bari, di cui fanno parte anche Banca Tercas e Banca Caripe in Abruzzo, chiude il 2017 con un utile di un milione di euro contro i 5,2 del 2016 a causa di rettifiche di avviamenti (fra cui quelle per il fondo Atlante, costituito sotto impulso del Governo italiano assieme ad altri istituti di credito per sostenere le crisi bancarie con un fondo d'investimento privato) per 18,5 milioni di euro. Senza di queste, l'utile della Popolare di Bari avrebbe raggiunto i 13,4 milioni. Si rafforzano inoltre gli indici patrimoniali con il Cet1 che sale dal 9,2 al 10,2% e il Tier1 dal 12 al 12,7%.

**SOLIDITÀ.** «Valori superiori - spiega la banca - ai coefficienti di capitale fissati per il 2016 dal regolatore ad esito dell'esame SREP 2017 e pari, al 6,7% (CET1), al 8,6% (Tier 1 Ratio)». Il margine di intermediazione, pari a 399 milioni di euro, si contrae dell'1,4%, "risentendo del basso livello dei tassi di interesse, a fronte di una crescita significativa delle commissioni nette (+ 12,0%)". I costi operativi (319,8 milioni) si riducono del 6,3%, per effetto delle ulteriori azioni di razionalizzazione intraprese. La raccolta totale è stata pari a 14,9 miliardi di euro (+10,2%), con la componente diretta attestata a 10,8 miliardi (+14,7%). L'indiretta si posiziona a 4,0 miliardi, in linea con quella dell'anno precedente (4,1 miliardi). Gli impieghi netti a clientela, pari a 8,9 miliardi di euro, evidenziano una contenuta riduzione (- 3,2%), legata alla decisione di focalizzarsi sui settori economici di prevalente interesse.

**IL PROGETTO DI BILANCIO.** Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Bari ieri ha approvato il progetto di bilancio 2017.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dal forte impegno riservato al perseguimento degli obiettivi industriali, consoli-

dando le sinergie di Gruppo generate dall'incorporazione, avvenuta a metà del 2016, del polo abruzzese con Banca Tercas e Banca Caripe.

**IL CONTESTO.** Nel corso del 2017 le principali linee guida di sviluppo, in attesa di conoscere l'esito delle vicende legate alla legge di riforma delle banche popolari, hanno riguardato l'ulteriore riduzione degli NPLs (in inglese Non-Performing Loans, crediti deteriorati), il rafforzamento della posizione di liquidità, il rafforzamento degli indici patrimoniali ed il miglioramento della gestione.

**L'ATTIVO.** Con riferimento ai principali dati consolidati, l'attivo totale è in crescita del 6,1%, da 13,6 miliardi di euro di fine 2016 a 14,4 miliardi.

**LA RACCOLTA.** I dati consolidati evidenziano una raccolta totale pari a 14,9 miliardi di euro (+10,2%), con la componente diretta attestata a 10,8 miliardi (+14,7%). L'indiretta si posiziona a 4,0 miliardi, in linea con quella dell'anno precedente (4,1 miliardi).

**IMPIEGHI.** Gli impieghi netti a clientela, pari a 8,9 miliardi di euro, evidenziano una contenuta riduzione (- 3,2%), legata alla decisione di focalizzarsi sui settori economici di prevalente interesse.

**GACS.** Nella parte finale dell'anno è stata perfezionata una ulteriore cartolarizzazione di crediti a sofferenza - la seconda operazione a beneficiare della GACS - per circa 350 milioni lordi. Anche grazie a questa nuova cessione, l'ammontare delle posizioni deteriorate, lorde e nette, scende per il secondo anno consecutivo. Il Gruppo ha messo in cantiere ulteriori operazioni programmate per il 2018.

**PATRIMONIO.** I coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017 si attestano al

10,2% in riferimento al CET1 ed al Tier 1 Ratio (il dato era del 9,2% a giugno del 2017), e al 12,7% (Total Capital ratio, in crescita dal 12,0% a metà anno). Detti valori risultano superiori ai coefficienti di capitale fissati per il 2016 dal Regolatore ad esito dello SREP 2017 e pari, al 6,7% (CET1), al 8,6% (Tier 1 Ratio) e all'11,0% (Total Capital ratio).

**LIQUIDITÀ.** Rimane solida e stabile la posizione di liquidità, con i due indicatori LCR e NSFR attestati rispettivamente al 190% ed al 111% (con il limite regolamentare fissato al 100%).

**DATI REDDITUALI.** In relazione ai dati reddituali, il margine di intermediazione, pari a 399,0 milioni di euro, si contrae dell'1,4%, risentendo del basso livello dei tassi di interesse, a fronte di una crescita significativa delle commissioni nette (+ 12,0%). I costi operativi (319,8 milioni) si riducono del 6,3%, per effetto delle ulteriori azioni di razionalizzazione intraprese dall'istituto di credito.

**RISULTATO NETTO.** In funzione degli indici e a seguito della rettifica di avviamenti per 18,5 milioni, il risultato netto consolidato del 2017 è pari a 1,0 milioni, rispetto ai 5,2 milioni del 2016. Al netto della rettifica il risultato sarebbe stato di 13,4 milioni.

**IL GRUPPO.** Il Gruppo Banca Popolare di Bari, che comprende anche Cassa di Risparmio di Orvieto, Popolare Bari Corporate Finance e BPBroker, Banca Tercas e Banca Caripe al 31 dicembre 2017 conta su una rete



territoriale di 353 filiali, distribuite in 13 regioni.

Il numero complessivo dei dipendenti invece è pari a 3.062 unità.

**LA TRASFORMAZIONE.** In relazione alla trasformazione in SpA la Banca Popolare di Bari, dopo aver positivamente accolto il pronunciamento della Corte Costituzionale del 21 marzo scorso, ha ripreso le attività necessarie a pervenire all'allineamento alle previsioni di legge.



## Il progetto di bilancio approvato ieri dal Consiglio d'Amministrazione

- Raccolta diretta in crescita, +14,7%
- Indici patrimoniali superiori ai limiti Srep assegnati, Tier 1 10,2%, Total 12,7%
- Indicatori di liquidità, LCR 190%, NSFR 111%, superiori ai limiti regolamentari
- Costi operativi in calo (- 6,3%)
- Pronta per il percorso di trasformazione in SpA



La sede centrale di Banca Popolare di Bari.



Marco Jacobini, presidente e Ad di Bp Bari